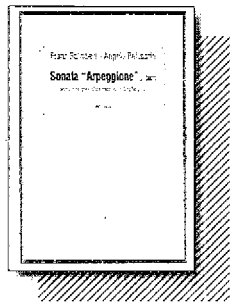


TRASCRIZIONI

L'arte della strumentazione



Franz Schubert – Angelo Bellisario
Sonata "Arpeggione", D 821
 versione per violoncello e orchestra
 PIZZICATO VERLAG HELVETIA, ADLISWIL 2008, S.I.P.

Giuseppe Verdi
Quartetto in mi minore
per orchestra
 Orchestrazione di Angelo Bellisario
 CURCI, MILANO 2001, S.I.P.

La prassi della trascrizione vanta illustri precedenti storici: e se la riduzione ad un organico più piccolo di quello originale è assai spesso giustificata da mere motivazioni pratiche, la trascrizione volta ad amplificare la veste strumentale di un lavoro preesistente è quasi sempre motivata da esigenze di natura estetica, dalla spinta ad ampliare il respiro di una composizione sviluppandone le potenzialità timbriche. In ogni caso la prassi della strumentazione implica prima di tutto il possesso di un "mestiere" consolidato, di una padronanza della tavolozza orchestrale che non ammette bluff o approssimazioni. In tal senso appaiono ammirevoli i lavori recentemente pubblicati da Angelo Bellisario – compositore e illustre didatta, già direttore del Conservatorio di Rovigo. Il *Quartetto* di Verdi, reinterpretato per un organico orchestrale di medie proporzioni, evidenzia inedite potenzialità drammatiche attraverso rinforzi, sottolineature e il discreto apporto di integrazioni al testo musicale (introduzione di pedali e imitazioni). Ancora più insolita la scelta della *Sonata "Arpeggione"* di Schubert. In questo caso l'organico prevede un'orchestra dal sapore viennese con legni e ottoni "a due", timpani e percussioni. Realizzata con leggerezza e sobrietà, questa trasposizione conferisce alla sonata di Schubert *l'allure* di un concerto solistico, e potrà certamente attirare l'interesse dei violoncellisti, offrendo loro una curiosa alternativa alle consuete pagine del repertorio con orchestra.

Enrico Maria Ferrando

Mendelssohn uno e due
 Edizione Musicale Bellisario
 con CD
 PIZZICATO VERLAG HELVETIA

Educazione musicale EDT/STEM
 con CD
 PIZZICATO VERLAG HELVETIA